

La soppressione della «Neue Rheinische Zeitung»

La soppressione sommaria della «Neue Rheinische Zeitung»¹

«Neue Rheinische Zeitung» n. 301
19 maggio 1849^a

Colonia, 18 maggio. Qualche tempo fa si chiese da Berlino a un'autorità di qui di reintrodurre lo stato d'assedio su Colonia. Miravano a sopprimere la «Neue Rheinische Zeitung» con la legge marziale, ma urtarono contro una resistenza inattesa. Più tardi il governo di Colonia si rivolse alla procura di qui per raggiungere lo stesso scopo con arresti arbitrari. Il tentativo fallì di fronte agli scrupoli legali della procura, com'era già fallito due volte di fronte al buon senso dei giurati renani.² Non restava altra risorsa che ricorrere a un'*astuzia poliziesca*, e per il momento si è raggiunto lo scopo. La «Neue Rheinische Zeitung» *cessa temporaneamente la pubblicazione*. Il 16 maggio il direttore *Karl Marx* ha ricevuto la seguente notificazione governativa:

«Nei suoi ultimi pezzi (!) la “Neue Rheinische Zeitung” si dimostra sempre più decisa nell'incitare al disprezzo per il governo esistente, al rivolgimento violento e all'introduzione della repubblica sociale. Si deve quindi privare il suo direttore, dottor *Karl Marx*, del diritto di ospitalità (!) che egli viola così vergognosamente, e poiché egli non ha ottenuto il permesso di prolungare il suo soggiorno in questi Stati gli si ordina di lasciarli entro 24 ore. Se non obbedisse volontariamente a questa richiesta, egli sarà portato con la forza oltre frontiera.

Colonia, 11 maggio 1849

Regio Governo
Moeller

Al Sig. *Geiger*, regio commissario di polizia, città ».

Perché queste frasi stupide, queste menzogne ufficiali?

Gli ultimi pezzi della «Neue Rheinische Zeitung», per tendenza e linguaggio, non differiscono di un iota dal suo primo «pezzo di saggio». In questo «primo pezzo» si diceva tra l'altro:

«Il progetto del signor Hüser (a Magonza) è solo una parte del piano generale

^a Scritto da Marx.